Dopo le forti proteste della popolazione e del Comune

Prime misure per assicurare l'acqua potabile a Gravina

Giunto un ispettore del Ministero dei LL.PP. Decisa la costruzione di un impianto di sollevamento e della conduttura Altamura-Gravina

Dal nostro corrispondente

BARI, 28.

La forte protesta della popolazione di Gravina, manifestatasi anche con cortei, della Giunta di sinistra e le prese di posizione della stampa, prima fra tutti del nostro giornale, per la grave insufficienza dell'approvvigionamento idrico sta dando i primi risultati. Alcuni enti si cominciano a muovere.

E' giunto a Gravina l'ispettore generale del ministero dei LL.PP. dott. Gordone e nell'ufficio del sindaco compagno Petrara si è svolta una riunione cui hanno partecipato rappresentanti dell'Acquedotto Pugliese, del Genio Civile e altri enti, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla situazione. E' stato deciso di completare i lavori per l'impianto di sollevamento entro il prossimo gennaio. Inoltre l'Acquedotto Pugliese si è impegnato a presentare alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto della seconda conduttura Altamura-Gravina entro il 15 dicembre prossimo.

Per quanto riguarda i finanziamenti di queste opere si chiederà l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e del ministero dei LL.PP. In attesa del perfezionamento del mutuo e della conclusione dei lavoro, l'Amministrazione comunale ha prospettato una immediata soluzione attraverso la realizzazione del progetto di un pozzo trivellato, il cui progetto è stato redatto, per interessamento dell'Amministrazione, dall'ente Irrigazione di Puglia e Lucania e già approvato dal Consiglio comunale e dagli organi tecnici. Su questa soluzione immediata si sono dichiarati d'accordo sia i tecnici dell'Acquedotto Pugliese che quelli del ministero dei LL.PP.

La popolazione di Gravina continua però ad essere preoccupata. Ancora vi sono confusione e perplessità circa poi la vera sostanza del problema, cioè il finanziamento delle opere. C'è ancora un palleggiamento di responsabilità circa l'ente finanziatore di queste opere, se cioè deve essere la Cassa o il ministero dei LL.PP. Si perderà ancora tempo?

i. p.

A Bari in novembre

Convegno regionale per lo sviluppo della olivicoltura pugliese

La riunione del Comitato per lo sviluppo delle forme associative - Posta l'esigenza di costituire un Consorzio nazionale degli olivicoltori

Dal nostro corrispondente

BARI, 28.

Il Comitato pugliese per lo sviluppo delle forme associative e cooperative ha esaminato, presso la sede del Consorzio regionale degli olivicoltori, la situazione del settore olivicolo con riferimento particolare al problema dell'entrata in vigore degli accordi comunitari sul prezzo dell'olio.

Alla riunione hanno partecipato i presidenti della Federcoop di Bari, di Brindisi di Foggia, di Lecce, di Taranto, il presidente dell'Alleanza Regionale dei Contadini Mario Giannini, i rappresentanti del Consorzio Regionale Pugliese degli Olivicoltori Franco Mongelli, i dirigenti dell'Alleanza dei Contadini delle provincie Pugliesi, i rappresentanti del Consorzio Bieticolo di Bari e Foggia, i dirigenti della Federbraccianti di Puglia.

La relazione introduttiva del Segretario regionale del Consorzio degli Olivicoltori, Michele Stasi, ha messo in evidenza gli sforzi del Mezzogiorno e particolarmente della PUGLIA e la posizione degli industriali dell'olio e quella degli agrari, tanto che lo stesso Ministero dell'Agricoltura ha manifestato incertezza nell'emanare il regolamento. E' stata sottolineata dal relatore la necessità e l'urgenza della costituzione del Consorzio Nazionale Olivicoltori, e l'immediato intervento ed intervento di tutto il movimento democratico pugliese per interessare i parlamentari, sindaci, l'Ente di Sviluppo Agricolo, il Comitato Regionale per la Programmazione allo scopo di garantire, da una parte ai contadini olivicoltori di ottenere subito l'integrazione del prezzo dell'olio, dall'altra la necessità alla formulazione di un piano organico di sviluppo dell'olivicoltura pugliese per evitare i pericoli sei che minacciano questo importante settore.

In particolare si chiede la concessione dell'integrazione che sarà stabilita venga concessa subito agli olivicoltori che vengano costituite in ogni Comune commissioni per l'agricoltura e di produttori che affianchino l'opera delle amministrazioni comunali per accertare sulla base di denunce da parte dei singoli produttori di quante olive e di quant'olio ciascuno di loro ha prodotto e quale integrazione lo ro compete, tenuto conto della resa e dell'aziendità; rivendicare l'intervento dell'Ente di Sviluppo Agricolo, degli organi tecnici, dell'Ispettorato dell'agricoltura perché venga deciso l'istituzione dell'ammasso volontario e obbligatorio e fare intervenire l'AIMA; rivendicare al governo i finanziamenti, agevolazioni per gli oleifici sociali e cooperativi per la meccanizzazione, la lotta antiparassitaria, l'irrigazione, le trasformazioni agrarie e fondiarie, una nuova legge sull'affitto che garantisca l'accesso graduale alla proprietà della terra per gli affittuari.

Nella discussione sono intervenuti, Brunola dell'Alleanza di Brindisi, Abbattista della Federbraccianti di Bari, Conversano dell'Alleanza di Taranto, De Simone della Federcoop. di Foggia, Gadaleta per la Federcoop. di Bari, Spinosa per la Federcoop. di Brindisi, l'on. Giuseppe Matarrese per il Consorzio Regionale degli Olivicoltori, i quali hanno condiviso le iniziative proposte e l'attività da svolgere a livello regionale e nazionale per impedire l'azione speculativa a danno dei veri produttori di olive e di olio ai quali solamente ed unicamente deve essere corrisposta l'integrazione finanziaria che sarà stabilita.

Nel concludere la riunione il presidente dell'Alleanza Regionale, Mario Giannini, ha sottolineato la necessità di impegnare tutto il movimento democratico sui nuovi compiti che ne derivano dall'entrata in vigore del regolamento comunitario nei diversi settori dell'agricoltura (olio, zucchero, ortofrutto ecc.) perché in Puglia si sviluppi un grande movimento associativo e cooperativo e proponendo agli intervenuti di indire a Bari nel mese di novembre un Convegno Regionale di tutte le organizzazioni di categoria dei produttori, della cooperazione, in modo da programmare iniziative associative nei diversi settori e impegnare gli organismi interessati alla elaborazione di un piano concreto per lo sviluppo della olivicoltura pugliese.

E' stato deciso di indire una settimana di manifestazioni, assemblee e comizi per portare a conoscenza a tutti gli olivicoltori le richieste e il loro significato per la difesa del reddito dei contadini pugliesi per il potenziamento e la difesa dell'azienda e proprietà contadina interessata all'olivicoltura.

Nonostante le promesse del governo

Tuglie ancora senza la circonvallazione

Tutto il traffico della zona costretto a incanalarsi in un budello stretto e pericoloso

Dal nostro corrispondente

LECCE, 28.

Il Comune di Tuglie, dopo anni di promesse, è ancora in attesa della circonvallazione. Ancor oggi, attraverso il budello di strada che percorre il paese in tutta la sua lunghezza, il traffico stradale da e per il Basso Salento si svolge con difficoltà e con pericolo; in alcuni tratti la strada è larga solo alcuni metri sicché la circolazione è assai precaria e la stessa incolumità dei cittadini è compromessa. Gli ingorghi stradali si verificano di continuo con la conseguente paralisi del traffico, e neppure gli incidenti sono rari.

Il Comune ha espresso ripetutamente la improrogabile necessità di costruire una circonvallazione esterna che servisse a rendere agevole il superamento del centro abitato. Fin dal 1963 (si era alla vigilia delle elezioni politiche) a mezzo del d. on Chiatante fu promesso dal Ministero uno stanziamento di 50 milioni per la costruzione della circonvallazione: non giunse un soldo. Successivamente — nell'ottobre del '64 — il Comune inoltrò all'Ufficio del Genio Civile di Lecce una domanda — destinata al ministero LL.PP. — intesa ad ottenere un contributo statale in base alla legge 184 del febbraio '63: la spesa preventivata era di 90 milioni ed i documenti allegati alla domanda comprendevano la relazione di massima di alcuni ingegneri, la deliberazione consiliare approvata dall'autorità tutoria, il tracciato schematico.

La pratica in questione venne inoltrata dal Genio Civile al Provveditorato alle opere pubbliche di Bari nel febbraio del '62, munita del parere favorevole. La domanda venne in seguito rinnovata dal Consiglio comunale in ogni esercizio amministrativo successivo. Numerose sono state le sollecitazioni rivolte ai ministri dei LL.PP. dal compagno on. Giuseppe Calasso e dal capogruppo consiliare comunista Imperiale. Ogni volta si sono avute generiche assicurazioni, ma fino ad oggi nulla è cambiato. Si dovrà ancora aspettare a lungo?

e. m.

Convegno sull'enfiteusi domani a Palermo

PALERMO, 28

Nel quadro delle manifestazioni della terza mostra mercato dell'agricoltura e della zootecnia in corso a Palermo, un convegno sull'enfiteusi e sui rapporti migliorativi si terrà domenica alla Fiera del Mediterraneo.

L'iniziativa è promossa dall'Alleanza coltivatori siciliani, dal Centro studi e iniziative e dalla Lega regionale delle cooperative. Tema dei lavori del convegno — che comincerà alle ore 10 per concludersi nella mattinata — è: «L'attuazione in Sicilia della legge 22 luglio 1966, n. 607 per la affrancazione dell'enfiteusi e la soluzione dei rapporti migliorativi col passaggio della proprietà della terra in coltivazione».

Manifestazione per le pensioni domani a Siracusa

SIRACUSA, 28.

Un grande concentramento di pensionati di tutte le categorie avrà luogo domenica a Siracusa per iniziativa della CGIL. Al centro della manifestazione sono le questione del miglioramento della pensione, della approvazione delle leggi per i marittimi e i ferrotranvieri, il riordino degli enti previdenziali dell'applicazione della legge 903.

Dopo aver attraversato il corteo il centro della città, i pensionati si raduneranno in piazza Archimede, dove parleranno il segretario nazionale della Federazione unitaria dei pensionati, compagno senatore Umberto Fiore, ed il segretario della C.C.d.L. di Siracusa compagno Crispi.

Costituito un Comitato di agitazione

Unanime protesta a Francavilla Fontana per l'esclusione dal piano di sviluppo industriale

Dimissionari la Giunta e i dirigenti della DC — Protesta del Consiglio provinciale

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 28

La notizia della esclusione dal piano regolatore di sviluppo industriale dell'agglomerato satellite di Francavilla Fontana si è sparsa subito in tutta la provincia, determinando sobbalzo nei comuni che erano direttamente interessati alle iniziative di sviluppo previste dal piano una situazione di particolare tensione. A Francavilla è in atto una vera e propria mobilitazione cittadina contro i responsabili di questa decisione che non tenendo conto delle esigenze che nascono dalla attuale situazione del nostro Mezzogiorno, hanno voluto imporre «dall'alto» una scelta che cozza decisamente con ogni prospettiva di concreto e generale sviluppo.

Risultato di questa protesta generale sono le dimissioni della Giunta comunale, le dimissioni dei dirigenti politici della Democrazia Cristiana, la costituzione di un comitato di agitazione, il ricorso presentato al Consiglio di Stato avverso il decreto di approvazione del piano regolatore da parte [illegible] del Ministero dei Lavori Pubblici e perfino una richiesta di stralciare il comune dalla provincia di Brindisi per annetterlo a quella di Taranto. D. tale incandescente situazione non poteva non tener conto il Consiglio provinciale di Brindisi che, convocato per discutere problemi, in gran parte di ordinaria amministrazione ha assunto invece un rilievo di eccezionale importanza. Alla unanimità infatti è stato approvato un ordine del giorno che riportiamo integralmente e che abbastanza chiaramente condanna un certo tipo di programmazione decisa in maniera burocratica e secondo certi interessi che non sono certamente quelli della collettività.

Il Consiglio Provinciale di Brindisi udite le comunicazioni del Presidente della Amministrazione provinciale, relative al decreto di approvazione del piano regolatore del Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale, mentre esprime la propria soddisfazione per tale atto che consente alla provincia di Brindisi di poter disporre, tra le prime, di un indispensabile strumento di programmazione e di intervento al fine dello sviluppo economico, rileva che lo stralcio dal progetto approvato del nucleo industriale di Francavilla Fontana ha prodotto una grave delusione nei ambienti economici, sindacali e politici dell'intera provincia e in particolare nella città di Francavilla Fontana la quale, per le sue risorse industriali e commerciali di cui dispone e per la posizione territoriale che occupa quale punto nodale e attivo centro pugliese a metà strada tra Brindisi e Taranto, era stata giustamente individuata dallo stesso della CEGOS quale più vasto nucleo satellite della provincia: sottolinea che la stessa previsione, che risulta approvata dall'asse attrezzato Brindisi-Taranto postula la realizzazione di infrastrutture e la previsione di insediamenti che sarebbe stato possibile realizzare soprattutto col nucleo di Francavilla Fontana: rileva altresì che il recente finanziamento da parte dell'Isveimer per la somma di 900 milioni del metanodotto Taranto-Brindisi, il cui progetto prevede l'attraversamento del territorio del predetto comune, pone le ulteriori valide premesse alle possibilità di sviluppo industriale della zona: ricorda inoltre l'intervento della stessa Amministrazione provinciale teso ad eliminare con una variante le strozzature varie di ben sette passaggi a livello con un onere di oltre 300 milioni, progettato nell'ipotizzato nucleo industriale nonché la prozettazione per l'allargamento della strada provinciale Francavilla Fontana Cedile Messapico per un importo di 180 milioni, approvato dalle comunicazioni del Presidente della Provincia delle iniziative e degli orientamenti del Consorzio del Porto e dell'area di sviluppo industriale tendenti a riproporre quale variante al piano regolatore approvato l'inserimento del nucleo di Francavilla Fontana; impegna i rappresentanti della Amministrazione provinciale nell'assemblea consortile a sostenere tale orientamento che si ritiene il più idoneo a soddisfare gli interessi di Francavilla Fontana e quelli dell'intera provincia».

Eugenio Sarli

FOGGIA: smentito l'«Avanti!»

Fantomatiche le adesioni al partito unificato

FOGGIA, 28.

In merito ad alcune notizie apparse sul quotidiano socialista «Avanti!» l'ufficio stampa della Federazione provinciale del PCI comunica:

«A più riprese l'"Avanti!" ha dato notizie di adesioni ad un sedicente movimento "Libertà, democrazia, socialismo" che confluirà nel Partito socialista unificato, di iscritti e di gente che non risulta aderente al nostro partito.

«Alcuni compagni indicati fra gli aderenti a questo movimento hanno inviato una precisa smentita all'"Avanti!" senza che essa sia stata fino ad ora pubblicata. Questi compagni, fra i quali Francesco Paolo Occulto, Luigi Capotosto, Attilio Occulto, Anna Vecchini, non mancheranno di adire le vie legali se l'"Avanti!" proseguirà nella sua opera».

«Promotore di queste fantomatiche adesioni, a quanto afferma il giornale socialista, è il signor Savino Gentile, non più iscritto al nostro partito e che oggi è al servizio della socialdemocrazia, dopo avere per anni abusato della pazienza, della lealtà e dell'onestà del PCI. Il Gentile, a quanto risulta si presenta in alcuni casi ancora come comunista, per portare avanti la sua opera di mestatore e di provocatore. E' chiaro che questo signore non solo non ha niente a che vedere col PCI ma è al servizio dei suoi avversari, ultima recluta di una triste legione».

Olivicoltori a convegno

LECCE, 28.

Per iniziativa della Federazione provinciale braccianti e coloni, si terrà domenica 30 ottobre a Scorrano un convegno provinciale sui problemi della olivicoltura.

schermi e ribalte

ANCONA

ALHAMBRA
Tre su un divano
GOLDONI
La cabila preda
MARCHETTI
Combattenti della notte
METROPOLITAN
Il grande colpo dei sette uomini d'oro
SUPERCINEMA COPPI
La battaglia dei giganti
FIAMMETTA
Arizona Colt
PRELLI (Falconara)
Tutte le ragazze lo sanno
ROSSINI (Senigallia)
Adulterio all'italiana

ORVIETO

SUPERCINEMA
La battaglia di Algeri
PALAZZO
Dodici donne d'oro
CORSO
Posta grossa a Dodge City

TARANTO

PRIME VISIONI
ALFIERI
I combattenti della notte
IMPERO
Pochi dollari per Djanco
ODEON
A sud-ovest di Sonora
REX (Sala A)
Il sipario strappato
FUSCO
La battaglia dei giganti
SECONDE VISIONI
ARSENALE
La lunga strada della vendetta
ARTIGLIERIA
Tre colpi di Winchester per Ringo
ORFEO
Kiss Kiss, Bang Bang
REX (Sala B)
Dyarado
VERDI
Prima Vittoria
VITTORIA
Arizona Colt

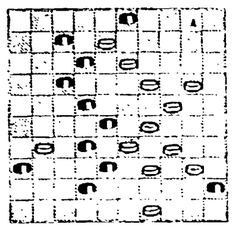
CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
Arabesque
ARISTON
Combattenti della notte
EDEN
Beau geste
FIAMMA
Per pochi dollari ancora
MASSIMO
Il grande colpo dei sette uomini d'oro
NUOVOCINE
Come rubare un milione di dollari e vivere felici
OLIMPIA
Spara forte, più forte, non capisco
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Trenta Winchester per Il Diablo
ASTORIA
Banditos
CORALLO
La grande corsa
DUE PALME
Ag. 007 missione Goldfinger
ODEON
Star block (Stella nera)
QUATTRO FONTANE
Gli invincibili

giuochi

DAMA

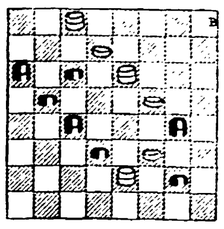
Il Cand. Maestro Andrea Rosato ci dà modo di ritornare ogni tanto al problema di Dama Internazionale inviandoci qualche sua composizione di questo tipo ancora poco considerato dalla massa dei problemisti.



il Bianco muove e vince

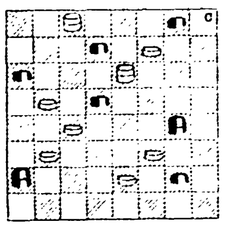
Dello stesso Rosato presentiamo due composizioni di Dama italiana su diagrammi simmetrici entrambi con resa di semirotta sulla diagonale 1-32.

La prima richiede attenzione nella scelta del primo tratto e quindi una successione di offerte e di prese per costruire il tiro unico che conclude in modo definitivo:



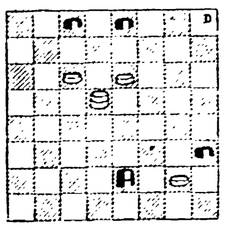
il Bianco muove e vince in sei mosse

La seconda simmetria di Rosato è per così dire... in due pezzi e dilaga in tutta la damiera. Il Bianco ha un molto lieve vantaggio consistente in una pedina in più. Per risolvere è necessario effettuare quelle prese per poi arrivare il pezzo incaricato a fare prima dama per poter proseguire le operazioni e per poter procedere alla distruzione de pezzi avversari do in modo da lasciarsi in finale:



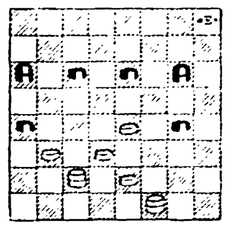
il Bianco muove e vince in sette mosse

Antonio Triera propone la sua soluzione di 022 con una nuova soluzione nel finale:



il Bianco muove e vince in quattro mosse

Anche la seconda composizione di Triera richiede una soluzione breve e si presenta in un finale a dama di forza in modo strano ma assolutamente brillante con due tiri consecutivi di cui il secondo scarta a dama vincente e conclude:



il Bianco muove e vince in cinque mosse

Soluzione dei temi

Problemi di Andrea Rosato:

1) 29-23 38-43 20-14 9-23 13-22 19-28 31-14 9-27 29-31 e vince;
2) 14-23 12-26 19-15 12-19 2-11 23-29 11-2 3-12 10-6 e vince;
3) 38-33 27-30 11-2 3-12 10-6 Problemi di Antonio Triera:
18-14 27-18 18-13 36-27 23-31 9-18 11-6 4-11 6-13 e vince;
2) 27-22 20-27 22-19 14-23 13-22 e vince;
2-6 9-2 18-9 11-30 9-13 2-11 3) 11-14 18-11 27-18 20-27 17-21 31-24 24-17 17-12 e vince;
1) 29-23 38-43 20-14 9-29 34-23 43-18 36-27 23-31 17-21 31-24 24-17 17-12 e vince.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

LETTERE ALL'Unità

I dipendenti dell'INAM e dell'INAIL ci scrivono sulle «superliquidazioni»

Cara *Unità*,

consentici di far sentire anche la nostra voce in merito ai «casi» che tanto scandalo hanno suscitato nel Paese.

Dire che la Corte dei Conti non ha approvato il nuovo ordinamento unificato di previdenza non è esatto. Tale trattamento ha rappresentato un indubbio passo in avanti oltre che per i previdenziali, soprattutto per una più corretta amministrazione degli Istituti, sottratta ai paternalismi dei vari presidenti, ai trucchetti, mediante i quali veniva favorito, sotto banco, questo o quel personale più fortunato.

Quanto ai fondi di previdenza va precisato che se possono essere consentiti ancora tali «privilegi», ciò è dovuto esclusivamente all'irresponsabile atteggiamento delle Amministrazioni che dal 1963 non si sono minimamente preoccupate di procedere alla riforma e alla nuova disciplina, esplicitamente prescritte dal dispositivo dell'ordinamento unificato (art. 14).

In conclusione va chiarito che:

a) non è il trattamento unificato *ma al contrario* non averne osservato il disposto, che ha consentito l'insorgere di casi scandalosi;

b) la responsabilità di tutto questo è soltanto ed esclusivamente delle Amministrazioni e dell'alta burocrazia degli istituti.

Va chiarito ancora che i dipendenti del l'INAM godono di un trattamento integrativo solo dal 1950. Per esso pagano una contribuzione aggiuntiva a quella dell'assicurazione obbligatoria. Il trattamento Inam prevede che la capitalizzazione della pensione è limitata al solo 25%, ma non consente il pensionamento prima dei 60 anni di età, salvo naturalmente caso di invalidità.

UN GRUPPO DI DIPENDENTI INAM
(Roma)

* * *

Cara *Unità*,

fino al 1956 l'INAIL non versava contributi all'INPS per i propri dipendenti. Vi fu una imposizione del ministero del Lavoro e fu provveduto in tal senso. Dopo molti incontri fra rappresentanti del ministero e *burosauri* dell'INAIL si ottenne il congelamento della posizione dei dipendenti già in ruolo alla data dell'8.3.'56 i quali ottenevano il diritto di opzione per il regolamento del 1948 o altro integrativo. Tutti gli assunti in ruolo dopo l'8.3.'56 restarono pertanto esclusi dal vecchio regolamento e da allora non siamo riusciti ancora a far deliberare un nuovo regolamento di previdenza: l'80% del personale ne è privo, cioè ottomila dipendenti!

Lo stesso dicasi in materia di trattamento economico in genere: il dislivello fra la qualifica più elevata e la più bassa è da 10 a 1 e meno ancora se si prende in considerazione la condizione dei salariati che mettono insieme 80-90 mila lire al mese se hanno famiglia a carico, lavorando da 10 a 11 ore al giorno.

UN GRUPPO DI DIPENDENTI DELL'INAIL
(Roma)

Sullo stesso argomento ci hanno scritto anche Lucia DI NOLA (Taranto); Emma MANCINI, Elena BIONDI, Carmela GATA, Vincenzo MATARAZZO, di Napoli; UN GRUPPO DI PENSIONATI di Milano, Lucia VOLPICELLI ved. MORANO di Secondigliano (Napoli); Umberto PROIETTI di Roma; Olga C. di Roma, UN GRUPPO DI PENSIONATI di Licenza (Roma); Renato RENZI a nome di UN GRUPPO DI PENSIONATI (Roma); Pasquale CIRIGLIANO di Signa (Firenze).

La carenza dello spazio ci ha permesso di riportare solo le parti più importanti delle vostre lettere, di cui ci scusiamo.

Le notizie che ci fornite completano il quadro di quel disordine amministrativo di cui abbiamo denunziato l'esistenza.

Per quanto ci riguarda dobbiamo ripetere che la Corte dei Conti con la sua «Deliberazione n. 179 del 17-2-1966» ha dichiarato "regolari" provvedimenti e regolamenti che ci vengono resi noti, oggi, venuti alla ribalta nel caso «Robert», Accardi e altri.

Il fatto che il governo abbia disposto la sospensiva della norma «provvisoria» e di ogni altra esecuzione del regolamento incriminato può aprire ora la strada ad una riforma di fondo della struttura e dei rapporti con i dipendenti e alle associazioni alle cui condizioni deve essere rivolto sempre il vostro interessamento, sostituendosi ai lavoratori come voi, a quali va riconosciuto, da parte vostra oltre tutto l'impegno morale nell'espletamento del vostro lavoro.

Per quanto riguarda le questioni sollevate dai dipendenti dell'INAIL: 80% senza regolamento, stipendi molto bassi, carriere drammatiche, rimandiamo a quanto l'Unità ha pubblicato domenica 23 sulla pagina «Economia e lavoro» e vi assicuriamo.

Il nostro giornale ha già denunciato l'assurdo contrasto tra sovraccarichi e personale senza precedenza e ha dato le cifre nelle retribuzioni che segnano lo scarto solo quando si arriva a gradi di dirigente. Anzi l'Unità, entrando al tar di oggi erba un fascio, ha sottolineato la situazione anormale in cui si trovano i bassi gradi dell'INAIL, i quali, tanto per fare un esempio, ancora non vengono restituite le cifre trattenute, a più per quote di vecchiezza mobile.

Un cattolico ormai deluso dal centro-sinistra

Cara *Unità*,

sono un cattolico della classe 1913, ho fatto la campagna in Africa Orientale e tutta l'ultima guerra in Africa settentrionale fino al momento della cattura avvenuta in Tunisia. Sono idealmente vicino alla sinistra (io forse dovrei dire che lo sono stato?) e ho sempre votato per la DC anche se non sono mai stato tesserato a questo partito. Appartengo a quella vasta schiera d'italiani che credeva in una riforma rinnovatrice ad opera del centro sinistra: del resto, come era possibile essere scettici dal momento che entravano a far parte del governo i socialisti? Oggi purtroppo mi accorgo di aver coltivato soltanto illusioni.

Ma si possono definire veramente socialisti quelli che sono al governo? Quando mai la destra socialista ha fatto sentire la sua voce, se non per accodarsi passivamente ai dorotei, cioè alla corrente più retriva della DC?

E che dire poi dell'on. Nenni, che non si riesce a capire che ci stia a fare sulla sua poltroncina di vice presidente del Consiglio? A ben guardare, negli ultimi giorni ha saputo soltanto imporre al suo partito di prendere posizione in modo che l'onorevole Togni non venisse gaudicato dal Parlamento. E qui, responsabilità dei socialisti a parte, non si comprende proprio come un grande partito come la DC abbia perduto ogni cognizione del più elementare buon senso, ed abbia nuovamente fatto quadrato (ripetendo ciò che avvenne per Trabucchi) intorno all'on. Togni, contro l'interesse del partito e dello stesso Togni, ammesso che egli sia innocente!

Indirizzo a voi questa mia perché credo che siate l'unico giornale che possa, se vuole, pubblicarla, tanto più che me ne assumo sin d'ora ogni responsabilità. Non si può continuare ad ignorare e calpestare l'opinione pubblica. (Spero solo che il mio esempio non rimanga isolato, per la solita paura di noi italiani di dire ciò che si pensa di questo sporco mondo).

G. PASCOLI
(Novate Milanese)

A che punto è la vertenza per il contratto dei cavatori

Cara *Unità*,

sono un compagno e seguo con particolare attenzione la pagina sindacale. Vi si legge sempre degli scioperi e delle vertenze dei metallurgici, degli edili, degli alimentaristi, ecc. Ma è difficile trovarvi qualcosa sul contratto della mia categoria, cioè quella dei cavatori. Siamo in lotta da ben due anni, ma sappiamo poco su quello che queste lotte hanno fruttato.

BENITO TUCCIARELLI
(Balzano)

Il compagno Tuccarelli ha ragione: la vertenza per il rinnovo del contratto dei 70 mila cavatori è iniziata nel aprile 1964 e quella dei cavatori è la categoria che, tra tutte quelle non organizzate [illegible] in lotta. Non c'è nessun particolare sforzo della parte sindacale a proposito di questa vertenza che è condotta come tutte le altre. Solo pochi giorni fa abbiamo dato noi, a che una nuova sessione di trattative è prevista per l'8, il 9 e il 10 novembre.

Dopo i fatti a nome di Caporetto che i cavatori hanno attuato tra il '64 e l'inizio del '65 e la forte ripresa della lotta nel marzo e aprile scorsi, in seguito ad un intervento del ministro del Lavoro [illegible] per discutere sul rinnovo del contratto e questa discussione sta procedendo: su di essa — come su ogni altra trattativa — noi scriviamo molte informazioni. E' probabile che la vertenza dei cavatori si avvii verso una conclusione; si sperava che subito sarebbe stata esaminata, con risultati soddisfacenti, la seconda parte: sfera di applicazione del contratto, parametri, maggiorazioni, scatti, diritti sindacali. La discussione sarebbe ripresa sul salario, ferie e orario di lavoro.

Terza liceo senza tutti gli insegnanti

Cara *Unità*,

ti scrivo a nome di tutti gli alunni che frequentano la scuola di Ortelle, dove il corpo insegnante sarà al completo solo a novembre, (se tutto andrà bene). A prescindere da ogni riferimento a persone o a situazioni scolastiche che hanno un decorso non recente, noi pensiamo che per la scuola si è fatto relativamente poco. Facciamo presente che non si è saputo risolvere nemmeno il problema delle nomine (che non richiede nessuno stanziamento di fondi, come ad esempio lo richiede la costruzione di nuovi edifici scolastici). Noi pensiamo che il lavoro di scelta che i Provveditori compiono soltanto all'inizio dell'anno scolastico potrebbe, ad esempio, essere iniziato fino al maggio-giugno, in modo da non pregiudicare lo svolgersi dei programmi ed evitare agli alunni di terza liceo di arrivare fino al mese di dicembre senza che tutti gli insegnanti siano stati nominati.

B. M.
(Ortelle - Lecce)

Dove sono finiti i 70 milioni versati da 300 soci di cooperative?

Cara *Unità*,

siamo un gruppo di soci delle cooperative facenti parte del Consorzio Rinnovamento edilizio di Roma (via Umberto Biancamano n. 27). Il suddetto consorzio ha fatto versare ai 300 soci delle 30 Cooperative donato (circa 70 milioni) per acquistare terreno per fabbricare 300 appartamenti presso la zona EUR, proprietà Pallavicini. Abbiamo chiesto più volte di conoscere la situazione contabile patrimoniale, ma invano... Abbiamo inviato un esposto alla Procura della Repubblica. Cosa dobbiamo fare?

UN GRUPPO DI SOCI
(Roma)

Giustamente avete marcato un esposto alla Procura della Repubblica la quale, ovviamente, disporrà le indagini del caso. Spetta, dunque, alla Magistratura dare una risposta esauriente alle vostre domande.

Il Ministero del Tesoro per Salvatore Piroso Salvati

In relazione alla lettera indicata in oggetto, si comunica che, a favore del signor PIROSO SALVATI, quale padre del defunto militare Michele, è stato predisposto schema di provvedimento concessivo di pensione di guerra indiretta.

Ciò in esecuzione alla decisione n. 10375 del 6 ottobre 1965 con la quale la Corte dei Conti — accogliendo il ricorso n. 538718, proposto dall'interessato avverso il decreto ministeriale n. 1823439 del 15 luglio 1958 — ha riconosciuto dipendente da causa di servizio di guerra l'infermità polmonare che trasse a morte l'ex militare suddetto.

Lo schema di provvedimento di cui sopra, che prevede anche la concessione dell'assegno di previdenza, trovasi attualmente all'esame del Comitato di liquidazione al quale è stato trasmesso con elenco n. 244890 del 20 ottobre 1966.

MINISTERO DEL TESORO
Direzione Generale
delle pensioni di guerra